

IL CASSETTONE LUIGI XVI A NAPOLI

La penetrazione del Neoclassicismo a Napoli non è privo di resistenze presso una corte, come quella di Ferdinando IV, piuttosto conservatrice e quindi legata allo stile del passato. Ciò nonostante i mobili neoclassici napoletani sono numerosi, di apprezzabile qualità e facilmente identificabili.

Di Salvatore Prezioso

Il tipico cassettone napoletano di epoca Luigi XVI tende a ripetersi attorno a un modello sostanzialmente unico per cui le principali differenze sono riscontrabili nel tipo di decoro. Sebbene non manchino diversi esemplari "a mezzaluna" - ossia marcatamente arrotondati sui fianchi così da avere, in sezione, una forma semi ellittica - la forma in assoluto più frequente è quella squadrata. Il piano è quasi sempre in marmo, in genere variegato, delle stesse qualità che troviamo anche sui cassettoni Luigi XV. Come in passato, il piano è spesso lastronato in marmo, ossia costituito da una lastra di marmo comune sulla quale viene applicato un marmo pregiato (solo talvolta di diversa qualità per il bordo).

Accanto a mobili con il piano in marmo, lievemente aggettante, troviamo numerosi esemplari con il piano in legno e, in questo caso, il piano è quasi sempre "al bordo" ossia perfettamente a filo rispetto alla fronte e ai fianchi.

La fronte può essere scandita indifferentemente da due o tre cassetti e il mobile si riproporziona senza che, nei due casi, vari in modo sostanziale l'altezza complessiva e quella delle gambe. Queste ultime hanno la forma di piramide rovesciata allungata (quasi sempre priva di strozzature), praticamente mai a tronco di cono, e terminano spesso con un tacco di metallo dorato, la cosiddetta "scarpetta". Le maniglie sono del tipo con presa ad anello, possono essere rotonde oppure ovali, oppure ancora il mobile può esserne privo.

Eccezionalmente al centro della fascia che collega le gambe anteriori può trovarsi una bavaglia di forma rettangolare, raramente "scalettata", oppure, solo in alcuni esemplari che sono da considerare di transizione rispetto al precedente stile Luigi XV, una bavaglia centinata. Come detto all'inizio, ciò che caratterizza i cassettoni Luigi XVI napoletani è il decoro.

Molto spesso le lesene che delimitano lo spazio riservato ai cassetti sono intarsiate a strisce di colore alternato chiaro e scuro, una sorta di scanalatura *trompe l'oeil*, talvolta delimitata, sia in alto che in basso, da una riquadratura. La fronte di ciascun cassetto può essere costituita da un'unica riquadratura oppure ripartita da tre riquadrature. Queste riquadrature, a loro volta, possono essere semplicemente filettate oppure delimitate da un nastro intarsiato con motivo a tralci (di colore scuro su fondo chiaro, più



